Anno XV. Giovedì 30 Aprile 1885 N. 120

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 12.—
Sei mesi . . . » 6.50
Tre mesi . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 Arretrato Cent. 10

**Padova 30 Aprile**

## LE ORE DIFFICILI

Quello che avviene quasi sempre allorchè l'Europa attraversa una fase di agitazione intensa, e si trova al cospetto di un grave e imminente pericolo, si ripete anche in questa occasione della contesa anglo-russa per la delimitazione della frontiera dell'Afganistan.

Non passa, nonchè un giorno, neppure un'ora, senza che le notizie le più contraddittorie si succedano le une alle altre, e senza che tutto ciò che vi ha di più torbido e di più fantastico nell'immaginazione dei novellieri politici faccia capolino, qua e là, e sia comunicato per telegrafo da ogni parte.

E i ragguagli più allarmanti come i più pacifici si alternano in siffatta guisa, e con sì assidua rapidità, da riuscire poco meno che impossibile di formarsi un concetto, anche solo approssimativamente esatto, della situazione reale e vera al cospetto di quale si è.

Ciò che è probabile, o anche solo verosimile, viene sempre a galla — e dopo affermazioni e conferme, le quali non sembrano ammettere più alcun dubbio — piovono da ogni parte le smentite!

Nel fondo però la questione è gravissima; noi dobbiamo poi ritenere come il punto principale della disputa, la ragione del litigio, non riguardano nè il combattimento del 30 marzo, nè le versioni disformi dei generali Lumsden e Komaroff — sibbene la questione essenziale e capitale — quella della delimitazione dei confini che ha dato origine alla contesa — e l'altra degli impegni che l'Inghilterra domanda per l'avvenire.

A Londra si pare risoluti a non soffrire ulteriori progressi della Russia verso la frontiera dell'Afganistan — la quale frontiera, secondo il Governo di Pietroburgo, deve essere fissata in un luogo, e secondo il Gabinetto inglese in un altro!

E se si riflette che, nell'anno corso stesso, le truppe dell'Emir, avanzandosi, hanno occupato territorii che prima non facevano parte del loro paese, si intende agevolmente che la Russia rifiuti oggi di riconoscerli come tali, e di assegnarsi a queste nuove conquiste afgane.

Ecco dove è, nel suo complesso e senza fermarsi a particolari, la chiave di volta del litigio.

E, oltre a ciò, vi ha l'impegno per l'avvenire, che l'Inghilterra reclama e la Russia ricusa di assumere.

Ciò in tesi generale ma che noi potremmo credere si potesse istessamente addivenire a un componimento, se queste ultime non fossero, per così dire, cause occasionali, mentre trattasi invece di ragione ben più alta, quella cioè della supremazia nell'Asia; così come nel 1866 la questione dello Schlesswig-Holstein non fu che la causa occasionale della guerra austro-prussiana, mentre in realtà trattavasi della supremazia della Germania fra i due grandi potentati tedeschi; come fu una causa occasionale nel 1870 la questione della successione spagnuola mentre il grande urto era inevitabile fra tedeschi e francesi; come l'insurrezione Bulgara fu più tardi il pretesto per la guerra tra russi e turchi pel dominio dei balcanici; o come nel 1859 ben poco avrebbero portato alla guerra memoranda gli armamenti del Piemonte se non si fosse presentita la grande lotta per scacciare l'Austria dall'Italia.

Questa è la vera causa e tutto sta a vedersi se questo sia il momento adatto al grande cimento; ambi i potentati sono, sì, peritanti perchè incerti delle conseguenze ultime, ma senza dubbio sono fatti della massima entità le ultime dichiarazioni di Gladstone chiedenti al parlamento inglese crediti che mai furono chiesti di tanta importanza.

Giova poi ricordare come, quando nel decorso anno pareva imminente lo scoppio della guerra fra la Russia e le potenze tedesche ed erano già state mobilizzate le truppe cosicchè altro non mancava senonchè l'invio di un *ultimatum*, tutto invece all'improvviso si accomodò. E fin da allora fu detto che la Russia aveva sospesa l'esecuzione delle sue mire sull'Europa e avrebbe mirato all'Asia.

Fu allora che vi fu il convegno di Schiernewice fra i monarchi nordici; fu allora che contro l'Inghilterra il Bismark iniziò quella politica coloniale che ben poco non condusse già ad una guerra; oggi tra Inghilterra e Germania le relazioni non sono tanto tese, ma non è tolto il sospetto che la Russia non abbia impresa la propria marcia in Asia in base ai precedenti accordi, che allo stesso Bismark non può riuscire tanto facile il dimenticare.

Guardando al passato, pur non smettendo ogni illusione che all'ultimo anche questa volta siamo tolti agli orrori della guerra, noi fra tante notizie contradditorie, fra tante asserzioni e smentite dobbiamo riconoscere che ci troviamo a traversare proprio alcune ore difficili.

Quali tristi pronostici se ne possono trarre! Che si sperda almeno la previsione delle difficili ore!

## Il Conflitto Anglo-Russo

(DISPACCI)

*Londra* 29. — Lo *Standard* crede che i russi si sieno impadroniti di Maruchak; fa risaltare la gravità di tale notizia se si conferma; dice che sarebbe una violazione degli impegni solenni.

Il *Times* riporta la voce che lo Czar e Giers nel consiglio dell'impero avevano proposte alcune concessioni secondarie ma che il consiglio le ha ricusate.

*Londra*, 29. — *Comuni* — Fitmaurice rispondendo a Northcote dice che un telegramma di Lumsden datato da Tirpul 23 corrente e ricevuto il 26, menziona la voce raccolta dal governatore di Herat e trasmessa a Lumsden che i russi si sieno avanzati di 12 miglia verso Maruchak che è situato a 30 miglia al sud di Pulikhisti. Soggiunge d'aver ricevuto oggi un telegramma di Lumsden datato 25 corrente ove parlasi casualmente fra le altre cose dell'occupazione recente russa di Maruchak.

*Pietroburgo*, 29. — Nessuna notizia fu ricevuta relativamente ad un nuovo scontro fra russi ed afgani. Sembra probabile che tale notizia, pubblicata dall'*Indèpendance Belge*, sia priva di fondamento.

*Londra*, 29. — Il *Times* ha da Vienna: La Sussia ordinò la mobilitazione parziale dell'esercito.

*Costantinopoli*, 29. — Assicurasi che la Porta decise lunedì di conservare in caso di guerra completa neutralità e di far rispettare la chiusura degli Stretti. Credesi che notificherà questa decisione alle potenze.

(DAI GIORNALI)

**La disfatta dei russi!?**

Al *Corriere* da Parigi telegrafano:

La seconda battaglia fra afgani e russi pare certa. (Gladstone ha detto alla Camera che non ne sa nulla). Millesettecento russi sarebbero stati schiacciati dagli afgani, ed avrebbero avuti molti morti.

Aspettasi la conferma della notizia; se questa è vera, la guerra sarà dichiarata subito.

**Bellicosità**

Il *Nord* scrive:

Il modo con cui il governo britannico ha rimesso in campo l'affare di Penj deh, che si poteva ritenere esaurito, farebbe supporre una recrudescenza di velleità bellicose forse per eccitamenti venuti dalle Indie. Nessuno spirito imparziale dovrebbe esitare tra le dichiarazioni del generale Komaroff e quelle del generale Lumsden..., che non si trovava sul luogo. E' strano infatti il conto che la nazione e il governo inglese mostrano fare delle suscettibilità degli altri popoli Ne è prova anche il più recente affare del *Bosphore Ègyptien*, che minaccia di procacciare molte complicazioni da parte della Francia.

Nel corso delle dispute per la frontiera afgana, l'Inghilterra ha messo e continua a mettere la pazienza della Russia — governo e nazione — alla più dura prova.

E' tempo che si fermi su questa via, prima che il cattivo umore, il quale comincia a manifestarsi negli organi della opinione pubblica russa, finora più calmi e più risolutamente pacifici, non trasmuti.

Ci ripugna di credere che un gabinetto presieduto dal signor Gladstone possa volere la guerra di deliberato proposito, ma bisogna convenire che esso agisce da qualche tempo come se la volesse di fatto.

*L'Exchange Telegraph Company* è informata da Parigi per notizie ufficiali pervenute a quel ministero degli affari esteri che la mediazione anche se offerta, non sarebbe accettata dal governo russo.

## Per gli elettori di Modena

Un'elezione importantissima avrà luogo domenica prossima in Modena a rimpiazzare il venerando Nicola Fabrizi.

Due sono i candidati che si stanno di fronte; pei trasformisti vi è Massimiliano Menotti, che copre eminente posto nell'esercito, è simpaticissima persona e porta un nome sacro agli italiani; pei liberali vi è invece Giovanni Tabacchi che prese parte a tutte le guerre della patria indipendenza, e fu tra i Mille di Marsala come tra i prodi di Villa Glori.

Ma una grande questione di principii dibattesi attorno a questi uomini; trattasi di un vero atto di fiducia o di sfiducia nell'attuale ministero ed è quindi anche per questo che noi ci crediamo in dovere di appoggiare il Tabacchi contro il Menotti.

È verissimo, come disse ieri alla Camera l'onor Baccarini, che anche il Parlamento in Italia è ormai ridotto agli uffici della guardia nazionale; il ministero Depretis non ne fa alcun calcolo!

Occorre quindi che la nazione nelle nomine dei propri deputati non voti per persone, per quanto rispettabili, le quali abbiano la tendenza a corroborare il sistema depretino, ma chi invece assicuri la nazione di un voto indipendente e tale da rialzare l'abbattuto prestigio delle istituzioni.

I liberali modenesi devono adunque domenica stringersi tutti attorno al nome di Giovanni Tabacchi e farlo uscire dalle urne trionfante con splendida votazione; il ministero invano può adoperare tutti i mezzi di cui dispone per combatterlo; gli elettori Nicola Fabrizi non possono al defunto patriota usare lo sfregio di non nominargli un successore che ne segue le tradizioni politiche.

## DA BOLOGNA

*(Nostra corrispondenza)*

27 aprile.

**Chiacchiere intermittenti**

Arruffati i miei capelli ad ala di piccione ed arricciata la barbetta mefistofelica, salii sul piedestallo — al quale ascende ogni umile corrispondente che s'immagina di declamare le sue epistole ad un pubblico tanto eletto quanto numeroso — e lessi:

« Se il mio polso avesse delle intermittenze lunghe come quelle delle mie corrispondenze.... »

— ... sarebbe guarito da un pezzo della malattia... intermittente di scodellarci la sua prosa scucita.

A questa inattesa interruzione rimasi nella più bella posa del più bell'accademico dio Tenete. Precipitai dal piedestallo e, trovatomi a quattr'occhi coll'interruttore, presi un aria a gocciola per nascondere il mio imbarazzo. Non sapendo lì per lì raccapezzarmi accarezzava il mio naso col gesto comune ai comici ed ai preti quando ad un tratto e con un movimento di gioia, simile a quello di un pescatore che s'accorge d'un pesce venuto all'amo, mossi incontro al mio interlocutore.

— Di grazia, sarebbe lei uno di quei giovanotti veneti, che ieri sera al teatro Brunetti ho riconosciuto all'accento largo e sonoro?...

Feci una smorfietta d'approvazione, sussurandomi all'orecchio:

— Ma la prego, non ne faccia parola nel *Bacchiglione;* se S. E. viene a sapere che una dozzina di amici scorazzano l'Italia muniti di un biglietto circolare, manda subito una nota circolare per arrestare la libera circolazione di un circolo di....

— Buontemponi.

E sorridemmo di uno stesso sorriso, espressione di un identico sentimento, che ci rivelava la comunanza di concetti politici.

— Avranno data una capatina al Caffè dei Cacciatori, dove tutte le sere, tra le nove e le undici, vi è modo di combinare quattro o cinque veneti.

— Ci siamo stati. Anzi ieri l'altro sera uno di quei signori, amico di un nostro amico, ci condusse all'Associazione Costituzionale.

— C'era qualche novità?

— E lei, proprio un corrispondente, me lo domanda!...

Soggiunsi annaspando:

— Ho inteso parlare di... rielezione delle cariche... di quattro chiacchiere in famiglia... d'un centinaio di soci.

— Proprio così. L'on. Minghetti ha promesso di fare un discorso fra breve e sulla colonizzazione del Mar Rosso. Ma siccome non si può guardare il sole senza essere illuminati, così il deputato di Legnago non vuole per ora parlare della politica estera senza rivelarsi troppo ministeriale.

— È pienamente d'accordo col Ministro degli Esteri, come lo fu con quello dei Lavori Pubblici!

— E lo sarà anche più strettamente con quello delle Finanze per la perequazione fondiaria.

— In tale argomento non sarà... enesplicabile il suo appoggio al Gabinetto.

— Però, egli presentisce delle gravi contrarietà, ed ha accennato ai numerosi nemici che sorgeranno a combattere la tanto bramata riforma. Temo di non avere compreso bene questo punto del suo discorso.

— Che volesse alludere piuttosto alle convenzioni ferroviarie che alla perequazione fondiaria?... Legga un po' questo discorso dell'on. Finali, che in altri tempi la pensava come l'on. Minghetti o.... viceversa egli continua nei suoi dirizzoni, e combatte vivacemente la cessione ed il contratto.

— Lasciamo lì la politica. Mi dica piuttosto che cosa c'è di vero nella notizia del mio cicerone sulla facciata della cattedrale di S. Petronio.

— Ah.... riguardo all'imminenza del concorso per la presentazione dei progetti?

— Lo sa adunque anche lei? E mi guardò con gli occhi grossi, ed in modo da farmi venire il ticchio di prendere l'argomento *ab ovo*.

— Il signor ingegnere Cerri, che tempo fa destò con un suo progetto parecchie invidie e vive polemiche, può essere soddisfatto. Anzi si dice che in materia di contentezza possa dare dei punti a Boezio. Quelle chiacchere accademiche, quelle bizze, i malintesi, le critiche, le satire, e tutto insomma il bruscio che sollevano gli

atti arditi, questa volta è stato il lavorio delle formiche che smuovono il sasso o la goccia che scava la pietra.

— Infatti si tratta proprio di far venire parecchio marmo e foracchiarlo come i merletti, per completare una delle più meravigliose opere d'arte.

— E gli artisti italiani gareggeranno per vincere il concorso che ormai si dice approvato dal Consiglio superiore di belle arti. L'ingegnere Cerri però, a cui si deve l'iniziativa e l'eccitamento per tale opera, non presenterà il suo progetto. Così cade ogni maligna taccia, e tutti riconosceranno in lui un modesto artista il quale ha pensato solo all'opera che accrescerà il lustro della sua patria.

— Mi dica un po', questo signor Cerri sarebbe lo stesso che mantiene tuttora viva la polemica sulla musica wagneriana?...

— Proprio lui. E continua a stampare un giornaletto intermittente dal titolo *Melodie tedescose.*

— Sarà soddisfatissimo anche in ciò. La rivincita è completa perchè al teatro del Corso ho intesa la *Norma*, ed al Brunetti nientemeno che l'*Ernani*, il *Nabucco*, il *Rigoletto* ed i *Puritani*.

— Amen!... Però, confessiamolo, i suoi contradditori in causa degli artisti, hanno buon gioco. Ad eccezione del baritono, che canta al Brunetti, gli altri attori con la deficenza del canto fanno sentire il vuoto d'istrumentazione.

— Badi, io sono wagneriano un tantino, fin dove lo può essere un orecchiante che canticchia le ariette degli organetti, ma precisamente nel *Nabucco*, al duetto tra il Re ed Abigialle, quando il baritono canta « Deh perdona ad un padre che delira » mentre la soprano gli fa sotto quelle... (mancate) fioriture, gorgheggi e trilli che deliziarono i nostri babbi....

— Già, l'ho notato anch'io: la drammatica riesce...

— Dica pure: delle strappatine. Lei questa parola la usa tanto spesso che non farà tutto l'effetto temuto.

Sentii la puntura e le idee mi si scombuiarono. Il mio interlocutore era divenuto taciturno e stava immobile col volto filosoficamente allungato. Un pezzo della famosa murglia... chinese pareva dividerci, sparai qualche cannonata... civilizzatrice per demolirla e non riuscii a staccarne più di tre scheggie: tre monosillabi.

— Si trattengono ancora qualche giorno a Bologna?...

— No...

— Peccato! avrebbero vedute le corse alla Montagnola!...

— Ma...

— E la Madonna di S. Luca, per la quale si rischiano e s'imbiancano tutte le cose attorno a S. Pietro.

— Eh?...

— Avremo anche dell'altro!... Al Brunetti la compagnia drammatica diretta dal cav. Gallina; eppoi verranno le meravigliose marionette meccaniche. Ed all'Arena c'è la compagnia Pedretti che da due sere rappresenta la « Portatrice di Pane » fatica speciale del seduttore signor Anselmi. Peccato che piove!...

— Ma no...; e sgusciò in un batter d'occhio.

— All'Arena ha piovuto!... esclamai imbizzito. Mi sentivo crescere nel cuore un cruccio inesprimibile. Sicuro! ha piovuto, e piove anche sulle mie... lenzuola..

Infatti un amico mi spruzzava d'acqua per svegliarmi. Accesi un moccolo benchè il sole entrasse sfacciatamente, l'amico accese un zigaro; io ascolto, per non poter fare altro, il mio dialogo alquanto... acceso.

— Non c'è nemmeno una cabola per giocare un terno!...

— Ma c'è però tanto per una corrispondenza...

— Bella fortuna per i lettori del *Bacchiglione!....* *Essesse.*

# Parlamento Nazionale

## Camera dei Deputati
*Tornata del 29*

Presidenza *Biancheri.* — ore 2.20

*Grimaldi* presenta la relazione della commissione d'inchiesta sulla revisione delle tariffe doganali nella parte concernente l'industria agraria.

*Sanguinetti* svolgendo l'interrogazione sua e di Panattoni circa le operazioni di Tesoreria che diconsi compiute ultimamente, domanda quale fu l'attitudine del governo nelle speculazioni di rendita italiana a Parigi, quale fu lo scopo dell'invio anticipato di oro per parte della Tesoreria e quale dell'intervento della Banca nazionale nell'acquisto.

*Magliani* risponde che il governo, non solo rimase estraneo a basse speculazioni ma si adoperò per mantenere il credito italiano, mandò l'oro seguendo il solito sistema d'antecipare, non ha diritto indagare come la banca nazionale impieghi i suoi fondi di rispetto e se essa comprò con essi rendita italiana a Parigi operò corrispondentemente agli interessi nazionali.

*Sanguinetti* non è soddisfatto e convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

*Baccarini* non crede necessario svolgere la sua interrogazione perchè è chiara: cioè se sia vero che si convenne per un compenso annuo di 800,000 lire per impedire siano noleggiati da potenze straniere i piroscafi della Società Generale di Navigazione e in caso affermativo quando il governo presenterà il progetto di legge.

*Brin* risponde: il governo, che da tempo non fabbrica navi da trasporti servendosi della marina mercantile ha voluto introdurre il sistema usato in Francia e in Inghiterra di impegnare i piroscafi mercantili per gli eventuali trasporti militari. Pel correspettivo di questo impegno non crede di presentare un progetto di legge rientrando nei capitoli ordinari del bilancio.

*Baccarini* replica non essersi risposta alla sua domanda e crede anticostituzionale non presentare una legge trattandosi d'impegnare il paese in spese di guerra.

*Ricotti* aggiunge essere impegnata la Società di navigazione per un semestre con facoltà al governo di rinnovare l'impegno corrispondendo lire 800,000 annue. E' una necessità, cui una nazione ben organizzata militarmente avrebbe dovuto provvedere molto prima, senza accennare con ciò ad alcuna prossimità di guerra. La Corte dei Conti respingerà il contratto, se irregolare, finchè non approvato dal Parlamento.

*Baccarini* fa dichiarazioni personali.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti per la marina mercantile e dopo due discorsi favorevoli sospendisi.

## Senato del Regno
*Tornata del 29*

Presidenza *Durando* — Ore 2.15.

Il Presidente annuncia, che le condizioni di Mamiani sono lievemente migliorate da ieri.

Tutta la seduta è occupata dal senatore A. Rossi, che cntinna il suo discorso cominciato ieri sostenendo che la cattiva situazione economica e monetaria è dipendente dal sistema tributario, a cui trova rimedii nei dazi compensatori.

# Corriere Veneto

**Portogruaro.** — A Portogruaro si è costituito un Comitato allo scopo di pubblica beneficenza ed ha deliberato di dare all'uopo domenica 7 giugno prossimo venturo festa dello Statuto, una Tombola ed una pesca gastronomica. Il Comitato fa appello ai cittadini perchè vogliano concorrere con regali di oggetti gastronomici e in denaro per farne acquisto. Le offerte saranno da rimettersi al Presidente del Comitato.

**Udine.** — La cassa di Risparmio locale elargì recentemente a questa Congregazione di Carità lire 4000 frutto parziale degli utili netti da quelli conseguiti nell'esercizio 1884.

— Colpito da paralisi al cuore mentre convalescente da lunga malattia stava per mettersi a tavola, cessava di vivere a 75 anni il canonico Domenico Someda, vicario generale sotto il fu arcivescovo Casasola, nella qual carica avealo già confermato il Berengo.

**Venezia.** — Ieri, fu scoperta la fusione della parte superiore della statua del monumento garibaldino a cui erasi proceduto ieri l'altro.

Le previsioni sulla riuscita non vennero deluse; la fusione ha soddisfatto pienamente tanto lo scultore Benvenuti, quanto il fonditore Arquati.

# Corriere Provinciale

## Da Cittadella
29 aprile.

### Tramvie interprovinciali

Oggi ebbe qui luogo una numerosa adunanza d'interessati per la costruzione d'un tramvia a vapore che da Venezia farebbe capo a Vicenza con biforcazione a Mirano per Noale e Castelfranco-veneto.

L'assemblea fu concorde nel riconoscere i vantaggi dell'opera pei territori attraversati, e deliberò alcuni provvedimenti di massima perchè sieno di norma ad un Comitato esecutivo da nominarsi nel suo senno.

Procedutosi poscia l'adunanza alla votazione di tal comitato rimasero eletti: per acclamazione il Conte Pietro Manfrin senatore, e per scrutinio i signori Di Broglio cav. nobile Ernesto, Rinaldi cav. Pietro, Tescari cav. Luigi, Meneghelli Mico, Gidoni Giovanni Antonio, Serego degli Allighieri co. Dante, Biego Alvise, Tretti dottor Orazio.

L'adunanza poi discusse e deliberò intorno alla massima di provvedere il comitato dei fondi neccessari pegli studi, e dopo viva discussione, nella quale però tutti erano d'accordo nel concetto, la massima stessa fu approvata con un solo voto contrario, e quindi la seduta fu sciolta.

# Cronaca Cittadina

**Onoranze al prof. Rossetti.** — Noi non possiamo che applaudire di vero cuore a questa iniziativa spontanea e generosa dei nostri studenti, i quali mostrarono, anche questa volta, quali sentimenti nobili e patriottici alberghino nell'anima loro. Eternare nei marmi il nome dei grandi, quasi ad esempio alle generazioni avvenire, è certo opera rettamente civile.

Il prof. Francesco Rossetti fu senza dubbio uno dei più illustri uomini del tempo presente.

Padova, che per tanti anni tenne quasi per suo figlio questo professore illustre, non vorrà certo negare il suo concorso a quest'opera doverosa.

Ed ecco la circolare diramata all'uopo:

Padova, li 29 Aprile 1885.

*Onorevole Signore,*

Allo scopo di onorare la memoria del compianto professore comm. Francesco Rossetti, si è costituito il sottoscritto Comitato il quale nell'adunanza tenuta ieri sera, ha deliberato:

1° Di acquistare dal Municipio una tomba privata al Cimitero, e di trasportarvi la salma del compianto prof. Rossetti nel giorno stesso in cui all'Università sarà letto il di Lui elogio funebre.

2° Di collocare sulla tomba un ricordo marmoreo a seconda dei mezzi di cui il Comitato potrà disporre.

I sottoscritti si rivolgono pertanto alla S. V. I. fiduciosi che vorrà contribuire al conseguimento degli scopi anzidetti ad onoranza di un uomo che fu ad un tempo esimio insegnante ed eminente scienziato.

Le schede colle relative offerte saranno ritirate dai membri del sub Comitato, che le trasmetterà al Cassiere del Comitato prof. Giovanni Omboni, e saranno rese di pubblica ragione col mezzo della stampa.

*Il Comitato*

Canestrini prof. Giovanni, *Presidente* — Omboni prof. Giovanni, *Cassiere* — Canestrini dott. Riccardo, *Segretario* — Bellati prof. Manfredo — Bettanini dott. Giuseppe — Dordi dott. Giulio — Faè dott. Giuseppe — Largajoli prof. Dionisio — Legnazzi prof. E. N. — Romanese dott. Riccardo.

*Il sub-Comitato*

Campostrini Giulio — Cavazzani Emilio — Giacometti Giovanni — Giorgi Silvio — Girardi Gerardo Giuseppe — Largajoli Filippo — Levi Cesare — Negri Giovanni Battista — Rizzani Giovanni Battista — Schiavon Antonio — Tonini Quintilio — Zecchini Filippo.

**Onoranze a Piccoli.** — Nel giorno 8 maggio p. v. alle ore 9 1|2 ant. seguirà l'inaugurazione del Monumento a Francesco Piccoli sul Piazzale del Civico Museo.

Il busto è lavoro dell'esimio professore L. Ceccon e venne fuso in bronzo dal Giovanni Micheli.

**Sospensione... d'invio.** — Ci si riferisce che *per ordine superiore* in dato giorno sia stata trattenuta all'ufficio postale la spedizione del nostro giornale; era in uno di quei giorni in cui pei soprusi famosi ci usciva il sarcastico grido di: Viva l'Austria!

Lo sappiano gli abbuonati del di fuori; lo si comprenda una buona volta da tutti i ben pensanti quale sia realmente la libertà che si gode oggi in Italia, specie in Padova.

**Cose giudiziarie.** — Nel bollettino giudiziario di ieri figura la disposizione per cui il signor Farlatti, vicepretore a Padova, è destinato temporaneamente a Conegliano.

**Beneficenza.** — Rendendo omaggio agli sforzi fatti dalle esimie nostre signore per favorire il Giardino d'infanzia agli Eremitani, constatiamo poi il bel risultato ottenuto nella cospicua somma di L. 2598.65, il che prova come le cose furono fatte per

---

APPENDICE 44

# JONE

Il visconte Alfonso Dorlati con un mazzo enorme di fiori la sorprende al verone, e posandole un bacio sulle belle guancie di rosa le fa i lieti auguri per quel dì natalizio.

Il giovane, ch'altri non era che Armando, vide quell'ombra d'uomo, udì lo scoccar di quel bacio, e qual leone ferito si precipitò dentro al portone.

Il portinaio l'arrestò, e con voce abbastanza dispettosetta così gli disse:

— Chi siete voi, signore, da permettervi d'entrar nelle case altrui senza dirmi chi cercate?

— Avete ragione, buon uomo.

— Orbene!

— Non abita quì certa signora Giorgina Sfortunata?

— Nient'affatto, non l'ho mai sentita nominare.

— Sì, che ci dev'essere. È bionda, bella, con gli occhi cilestri, bianca come la neve de' monti.

— Ah! capisco, capisco, ma non è lei. Quella ch'assomiglia alla vostra bella è la signorina Teresa Ferrando.

— Signorina?... non è sposata? chiese trepidando il pittore.

— Con chi, di grazia?

— Con un uomo, per bacco!

— Ah! ah! bella davvero. Siete un rivale. In tal caso v'avverto che il proprietario è intrattabile, non v'accontenterà di certo. Diavolo! l'ama e n'è riamato alla follìa. Son due tortorelle ad un nido, capite? rispose il portinaio, senza saperne nulla di fatto, ma per comparir da uomo bene informato.

— Come si chiama quell'uomo?

— Via, lasciatevi passar quel prurito; siete giallo come un morto. Oh! la brutta ciera!

— Dunque?

— Dunque, signorino mio bello, per niente nessuno fa niente.

— Ecco di che aprirvi la bocca; ripete Armando gettandogli con sprezzo un pugno di monete.

— Ecco qua. Voglio darvi un consiglio, giovinotto, non guerreggiate coi pezzi grossi.

— Chi è?

— Il visconte Alfonso Dorlati, niente meno!

Il giovane parve cader sulla soglia il portinaio occupato a contare i denari non s'avvide di quella faccia stravolta.

— Aspettate un momento, e ritorno, signore, disse correndo in casa per nascondere il suo tesoro.

Ritornò, Armando era scomparso con la morte nel cuore.

XXXV.

**Il sacrificio**

— Fanciullla mia, a che pensi? interruppe con imbarazzante silenzio il Dorlati.

— Io? penso alla mia vita senza gioia, alle mie giornate senza amore, alle mie notti senza felicità? Ma ditemi, Alfonso, proseguì la giovinetta, e non sembravi impossibile il pianto con tanta splendidezza di cielo, con tanto sorriso di terra? Sì, non è vero. L'Italia parrebbe il paese fortunato delle gioie senza lagrime, dei fiori senza spine.... eppure!.... eppur forse più che altrove in lei si piange, in lei si soffre.

— Se tu lo volessi, Teresa, che ti mancherebbe per esser felice?

— La felicità, signore.

— Senti, fanciulla, ripetè il visconte sedendosela sulle ginocchia e premendole la testa bionda contro al suo cuore, li senti questi palpiti, questi ardori che mi serpeggian pel sangue? Sai tu che sia?

— Amore?

— Sì, è amore. Un uomo può impazzire per te, ma non perderti.

— Ah! signore.... e cercava sottrarsi alle sue carezze.

— Resta, e lasciami dire. Io t'amo! T'ho amata dal dì che ti vidi poggiata allo stipite della porta d'una chiesa; scorsero due anni e t'ho rispetttata. Eri giovane, non m'amavi ancora, dovevo aspettare. Aspettai....

— È vero.

— Or le forze non reggono all'urto della passione, or ti chieggo la vita, Giorgina.

— Parlate, signore!

— Sii mia! Sei la prima donna ch'io abbia adorata. Fammi felice, Giorgina, abbi pietà di me.

— Oh! no, no! lasciatemi per l'amor del cielo! O mi getto dalla finestra, o mi spezzo la testa fra le pareti.

— Ma perchè tanta avversione? Perchè non dare a me, quel ch'altri ancora....

— Tacete, signore, o dirò che siete un infame, gridò la fanciulla scivolandogli dalle ginocchia.

— Giorgina, bella fanciulla, esclamò il visconte ammirato dall'aureola luminosa d'innocenza che cingevale la fronte, ah! perdonami! Ho tutto compreso!

— Vi perdono, signore, e di vero cuore. D'altronde che colpa n'avete? Son tanto abbietta che tutti possono dubitare.... E, scoppiando in lagrime amare.... Ah! se sapeste, proseguì, cosa vuol dir non aver madre che ne consoli, un cuore su cui posar sicura la speranza dell'avvenire!

— Giorgina, m'ascolta. Non ti so dir l'entusiasmo, l'ammirazione che sento per te. Sei degna d'una corona. Tu sarai mia. Ritroverai la pace perduta; avrai un nome, una famiglia. Io ti sarò padre, marito, amico, fratello, tu sarai la madre de' figli miei. Ah! dimmi, adorata virtuosa fanciulla, dimmi vuoi esser tu viscontessa? Vuoi tu portare il mio nome? Accettare il mio cuore?

La fanciulla si sentì intenerire, gli s'inginocchiò dinnanzi, baciandogli con tenerezza le belle aristocratiche mani.

— Accetti? chiesele il visconte.

*(Continua).*

bene, cosicchè presentiamo le nostre congratulazioni a quanti vi ebbero parte.

Pubblichiamo quindi il prospetto delle entrate e delle spese come ci venne gentilmente comunicato:

ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Introito ingressi . . . | L. | 291.50 |
| » pesca . . . . | » | 1664.— |
| » pesca speciale regalo di S. M. la Regina | » | 888.— |
| *Totale dell'introito lordo* | L. | 2843.50 |

PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Facchinaggio, inservienti, carrozze per trasporto oggetti | L. | 53.30 |
| Spese di stampa . . . | » | 110.— |
| Oggetti comperati da Paveggio . . . . . | » | 59.— |
| Alcuni altri oggetti comperati . . . . . | » | 4.— |
| Birra per le due Bande . | » | 18 55 |
| Totale delle spese | L. | 244 85 |
| *Introito netto* | » | 2598 65 |
| Pareggio | L. | 2843 50 |

*NB.* Il regalo di S. M. la Regina fu vinto col N. 256 dalle signorine Mayer e Buchman.

**I nostri scalpellini.** — Una delle arti che più fa onore a Padova nostra è senza dubbio quella degli scalpellini, arte che ebbe i suoi giorni di vera gloria e le cui belle tradizioni anche oggi si impongono.

Rimasti i nostri scalpellini per lungo tempo senza lavoro si presentava adesso col nuovo cimitero il mezzo per farsi rivalere; fatalmente una questione insorta fra il municipio e l'impresa assuntrice dei lavori troncò le belle speranze; i nostri scalpellini i quali con tanta cura si erano rivolti a questo onesto lucro per le loro famiglie, trovansi invece nell'ozio forzoso fino dal decorso settembre.

E' questa una vera vergogna di cui la Giunta Municipale dovrebbe preoccuparsi con cura, per scioglierla. Ciò nell'interesse dei bilanci comunali, ma anche di tanta povera gente che dalla ripresa dei lavori attende il pane. Una giunta che realmente avesse a cuore gli interessi degli amministrati dovrebbe ciò comprendere, e dovrebbe avere trovato il bandolo per un onesto accomodamento, tanto più che il Comunale Consiglio pensando ai lavori del Cimitero *non* pensò soltanto di assicurare un decoroso riposo ai nostri poveri morti, ma pensò anche ai poveri vivi.

I nostri scalpellini sono fra coloro che della sospensione dei lavori risentono grave danno; fa d'uopo la giunta se ne preoccupi come è suo dovere; quella povera gente ha diritto ad avere lavoro, perchè il lavoro c'è ed è per sola colpa delle liti pendenti se tante famiglie non possono risentirne i vantaggi.

**Birra di Graz.** — Altra volta abbiamo avuta occasione di rilevare i pregi della Birra di Graz e più specialmente di quella della Fabbrica *F. Schreiner e Figli* che fu premiata in varie Esposizioni colla medaglia d'oro, e della quale si fa una grande importazione in Italia essendo assai rinomata e generalmente preferita.

È una birra chiara, resistente, di perfetto buon gusto e rispondente alla finezza, trasparenza e salubrità che oggigiorno onninamente si esige.

Di questa Birra di Graz, della premiata Fabbrica dei signori *F. Schreiner e Figli*, a Padova tiene deposito il signor *Venceslao Carraro* conduttore del Caffè Pedrocchi avendo la comodità presso il proprio Stabilimento delle cantine e ghiacciaie necessarie alla conservazione della birra, ch'egli, lo si sa, ritira a vagoni completi da Graz direttamente.

**Teatro Garibaldi.** — Com'era da prevedersi, moltissima gente ier sera al privato trattenimento offerto dalla società filodrammatica Iride-Concordia.

La vecchia ma sempre bella commedia del povero Giacometti *Per mia madre cieca* e quella in dialetto veneziano *Barba Andrea* di Barera, nonchè la farsa *Il disordinato* ebbero dai nostri bravi dilettanti un'accurata ed intelligente esecuzione.

La signorina Marangoni Luigia recitò con tanta verità e passione da venir più volte interrotta da calorosi e prolungati applausi.

Alla simpatica dilettante, che mostra sì buona disposizione per l'arte drammatica e molta volontà di studiare, le nostre vive congratulazioni.

Benissimo il signor Toniolo Luigi un *barba Andrea* assai assai riuscito.

Dobbiamo pure speciali elogi al signor Bordin Giovanni che nella farsa fece sbellicar dalle risa.

Sostennero pure molto bene la loro parte, raccogliendo larga messe d'applausi, le signore: Marangoni Teresa, Bubbio Rosina e Balena Adele e i signori: Bettini Antonio, Piccoli Umberto e Marangoni Odovico.

Un bravo di cuore al zelantissimo maestro della Società signor Peretti.

**Una al dì.** — Alla Corte d'Assise:

— Accusato? Avete nulla da aggiungere in vostra difesa?

— Signor presidente. Fate per me quello che fareste per voi.

**Bollettino dello Stato Civile**
del 27 aprile

**Nascite:** Maschi N. 7 — Femmine 1

**Matrimoni.** — Mazzucato Vincenzo di Pietro, pollivendolo, celibe, con Quantesan Fortunata di Pietro, domestica, nubile.

Belluco Antonio fu Pietro, r. pensionato, vedovo, con Provasi Elisabetta, possidente, nubile.

Carraro Antonio di Luigi, facchino, celibe, con Menato Catterina fu Antonio, domestica, nubile.

Burlini Antonio di Pietro, negoziante, celibe, con Belloso Francesca di Angelo, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

Rossi dott. Pietro di Pietro, avvocato, celibe di Udine, con Minozzi Zaira di Rizzardo, civile, nubile di Padova.

Tolni Antonio fu Antonio, muratore, celibe di Abano, con Gasparini Adele di Antonio, lavandaia, nubile di Padova.

Pasquelotto Antonio di Giovanni, calzolaio, celibe di Castelfranco Veneto, con Lereziela Maria di Luigi, domestica, nubile di Padova.

**Morti.** — Alberto Giuseppe d'anni uno e mezzo — Pauletto Odoardo fu Domenico, di anni 50, vetturale, coniugato.

Tutti di Padova.

## Gabriele Capon

*docente* di anatomia normale nella nostra Università, moriva a 33 anni il 27 aprile in Venezia, sua patria.

Aveva passato tra noi molta parte di sua vita, e qui aveva acquistato numero grande di amici, che altamente ne apprezzavano le nobili doti.

Egli lascia parecchi scritti di anatomia che ci fanno testimonianza del suo profondo sapere, delle sue attitudini a seri studi scientifici, della sua mente elevata.

Era d'ingegno nobile, illuminato, vivace; di cultura svariata ed estesa.

All'amore indefesso per gli studi scientici, mostrava congiunto talento d'artista.

Fu d'animo leale, aperto; ed all'infuori del proprio lavoro, fu sdegnoso od ignaro di ogni altro mezzo che avesse potuto agevolargli di avanzare nella sua carriera.

Quando con lena ancora maggiore del consueto stava per accingersi ad altre importanti ricerche, quando stavano facendosi per lui maggiori le lusinghe di vedere prossimamente coronate le lunghe fatiche, compensati i molteplici disinganni patiti, morbo insidioso, consuntivo con insolita rapidità, recideva di sua vita gli stami.

A noi lascia perenne ricordo dell'animo suo geniale, della bontà del suo cuore, della molta sua dottrina, delle speranze che il mondo scientifico aveva di lui giustamente concepite.

E' pur doloroso vedere la morte troncare nel fiore degli anni una esistenza utile, operosa, che ben pochi conforti era giunta a trovare sulla terra. Più ancor doloroso perdere così crudelmente un carissimo amico.

Il compianto di quanti Lo conobbero possa almeno arrecare qualche conforto ai desolati suoi parenti, che tanto valsero a renderne meno angosciosi gli ultimi istanti. B. L.

**Dal Ministero dell'Interno** — *li* 25 *Maggio* 1870 — N. 38514. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del *giorno* 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia d'oro *bene merenti, con facoltà* di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall'avere *egli, secondo* il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto signor Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima: — *Il Ministro dell'Interno:* **F. Negroni**.

NB. — La Commissione era composta degli illustri professori Baccelli, Mazzoni, Galassi e Valeri. Chi vuole maggiori schiarimenti comprovanti la superiorità dello Sciroppo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini, unico depurativo del sangue, premiato otto volte, legga la nuova edizione dell'opuscolo che è avvolto ad ogni specialità e che si dà *gratis* a chiunque lo richieda allo Stabilimento chimico Mazzolini, via 4 Fontane, Roma.

Unico deposito in *Padova*: drogheria Dalla Baratta via ex Portici Alti, — *Vicenza*: farmacia Bellino Valeri — *Venezia*: Farmacia Botner. 3321

## Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Marchetti rappresenta: — *Teodora* — Ore 8 1/2.

## LISTINO BORSA

*Padova* 30 *aprile*

*Rendita Italiana* 5 *p.* 0/0

| | | |
|---|---|---|
| *contanti* | L. | 90.—.— |
| *fine corrente* . . . | » | 90.—.— |
| *fine prossimo* . . | » | —.—.— |
| *Genove* . . . . | » | 78.40.— |
| *Banco Note.* . . | » | 2.—.— |
| *Marche.* . . . . | » | 1.24.— |
| *Banche Nazionali* . | » | —.—.— |
| *Mobiliare Italiano.* | » | —.—.— |
| *Costruzioni timbrate* | » | —.—.— |
| *Banche Venete* . . | » | —.—.— |
| *Cotonificio Venez.* . | » | —.—.— |
| *Tranvia Padovano* | » | —.—.— |

## Diario Storico Italiano

30 APRILE

Le truppe venete, condotte dall'animoso Alirano avevano portata la guerra nel 1508 sul Trentino contro i Tedeschi. Impossessatosi quel celebre capitano, di Cormons si spinse addosso a Gorizia, e in pochi giorni l'ebbe sua. Di là s'inoltrò a Trieste e dopo aver messo a sacco il suo distretto, la obbligò a capitolare. Lo stesso avvenne di Porto Naone e di Fiume. Si fu allora che Massimiliano d'Austria, perduta ogni speranza di rivincita, e vedendo anzi maggiori i pericoli, trattò d'una tregua che fu conchiusa per tre anni fra lui ed i Veneziani, in questo dì 30 aprile, la quale poi si commutò in pace, con soddisfazione generale.

# Ultime Notizie

## (Dai giornali)

La Giunta del bilancio trovatasi in numero, discusse il bilancio dell'istruzione, respingendo parecchie spese, fra cui quella di un aumento di lire 20,000 nelle spese d'ufficio.

* * *

La commissione pel riparto del personale ferroviario fra le reti Adriatica e Mediterranea sarà nominata entro la settimana.

* * *

Kelley, che già presiedette a Richmond un meeting contro la occupazione di Roma non verrà più ambasciatore al Quirinale, come era stato designato da Cleveland per gli Stati Uniti d'America. Continuano i lagni contro Mancini, che nulla sapendone ne aveva accettata la nomina.

* * *

Il discorso di Baccarini ieri alla Camera (Vedi rubrica speciale) dettò la massima impressione; si trova appropriatissima la frase che oggi la Camera la si vuol ridurre una istituzione simile a quella della Guardia Nazionale. Intanto si designano nuove ostilità al ministero nella Commissione dei bilanci.

* * *

Il brigadiere Arnoletto a proposito della circolare con cui si impone ai carabinieri di fare ad ogni costo arresti, la conferma e dice, che quella circolare porta la data del 28 luglio 1878 ed è tuttora in vigore; l'Arnoletto sfida perchè gli si dia querela, dichiarandosi pronto ad esibire le prove.

* * *

Il re a mezzo del generale Pasi si congratulò con Cairoli per la sua nomina a presidente dei veterani.

## (Nostri dispacci)

**Roma,** 30, *ore* 10,11 *ant.*

Attendesi il principe di Galles; lo si crede in missione diplomatica per proporre un trattato per ogni eventualità contro la Russia. L'elemento giovane militare ne è favorevolmente impressionato.

— Parlasi del richiamo di due classi sotto le armi.

— Robillant telegrafa temersi che l'Austria possa marciare in avanti verso Salonicco, appena la Russia fosse entrata in guerra coll'Inghilterra.

— Lo Sciah di Persia avrebbe conchiuso definitivamente un trattato d'alleanza cogli Inglesi.

— La guerra russo-inglese ritiensi inevitabile.

ore 1.15 *pom.*

Il ministero inviò agli intendenti di finanza le istruzioni per i prestiti 1848-49, raccomandando sollecitudine nell'invio dei documenti.

— Il pellegrinaggio cattolico tedesco è abortito; mancanza quasi assoluta di offerte in denaro.

— A direttore della linea Mediterranea sarà nominato Borgnini, oggi direttore delle Meridionali.

**Piacenza,** 30, ore 9.20 ant.

Il Po è in perfetta piena; le acque si sono innalzate sette centimetri all'ora. Fu rotto il ponte a chiatte. Prevedonsi disastri.

**Cremona,** 30, ore 10.12 ant.

Il Po ha straripato in parecchi punti della provincia; esso travolge alberi e masserizie; grandi disastri.

**Torino,** 30, ore 11.25 ant.

Gli studenti si mantengono tranquilli, sebbene irritatissimi contro le autorità.

Sperasi la tranquillità si mantenga; un invito per una radunanza si ritenne apocrifo.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Cairo, 29.** — Wolseley e lo stato maggiore sono partiti stamane per Suakim. Credesi ritorneranno a Cairo l'11 maggio.

**Cairo, 29.** — L'accomodamento per l'affare del *Bosphore* fu conchiuso: Nubar visiterà ufficialmente l'agente francese. La francia abbandona la domanda della punizione degli agenti che eseguirono la soppressione. La legge sulla stampa in Egitto formerà oggetto di negoziati immediati. La stamperia e l'ufficio del *Bospfore* si riapriranno senza condizioni, però credesi che il giornale non verrà pubblicato per ora.

**Atene, 29.** — La riunione dei deputati dell'opposizione conferì ampi poteri a Delyanni per trattare la formazione del gabinetto.

F. ZON, *Direttore.*
Antonio Stefani, *Gerente responsabile*

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

# Acqua Aurora

**PER LA TOILETTE**
*premiata all'Esposizione Nazionale di Torino* 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche goccie possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche goccie gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

*Prezzo d'ogni bottiglia* **Lire UNA**

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito **Milano** F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — **Venezia** Emporio specialità Ponte dei Bereteri. — **Vicenza** Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — **Udine** presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — **Rovigo** al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — **Padova** Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

Prestito Bevilacqua La-Masa
**(Vedi avviso in 4. pagina).**

# SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

## VASON-CANEVA e Comp.i

**PADOVA — Via Gallo, N. 463**

## CAPITALE VERSATO PER INTERO

*La Società tutti i giorni feriali dalle ore* 10 *ant. alle* 3 *pom.:*

1. **RICEVE** denaro in **Conto Corrente** libero al **3 1/2** 0/0 netto da tassa
   Vincolando le somme 3 mesi al **3 3/4** 0/0 netto da tassa.
   Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato **gratis**.
2. **RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi** all'interesse netto da tassa del **4** 0/0 con scadenza fissa a **6** mesi — **4 1/4** 0/0 a **9** mesi — **4 1/2** 0/0 a **12** mesi.
3. **SCONTA — Cambiali** a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del **6** 0/0 con scadenza fino a **3** mesi — **6 1/4** 0/0 da **3** a **4** mesi — **6 1/2** 0/0 da **4** a **6** mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
4. **ACCORDA — Anticipazioni** sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
5. **APRE — Conti Correnti garantiti** verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
6. **ACCETTA — Cambiali** per l'incasso sopra qualunque Piazza.
7. **RICEVE** — Valori in semplice custodia.
8. **EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
9. **ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

*I Gerenti*
VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

*NB. avverte inoltre il pubblico:*

**CHE** qualunque operazione *aleatoria* per patto espresso è vietata;
**CHE** è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto *colla loro firma*;
**CHE** preferisce trattare direttamente con le parti. 3614

# SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

## Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

**Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

*toccando BARCELLONA e S. VINCENZO*

**Adria** 12 MAGGIO | **Regina Margherita** 22 Giugno

Il Piroscafo **ADRIA** in partenza il 12 Maggio toccherà **Rio-Janeiro.**

La Società accetta merci e passeggieri pei porti di *Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao,* con trasbordo a *Montevideo* sui vapori della *Pacific Steam Navigation Company.*

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

---

# PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

DI

## A. MIGONE & C. MILANO

*Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881*

**colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria**

DEDICATA

**a S. M. la REGINA d'ITALIA**

| | | |
|---|---|---|
| *Sapone* . . . . | MARGHERITA - A. Migone . | *L.* 2 50 |
| *Estratto* . . . . | MARGHERITA - A. Migone . | » 2 50 |
| *Acqua Toletta* | MARGHERITA - A. Migone . | » 4 — |
| *Polvere Riso* . | MARGHERITA - A. Migone . | » 2 — |
| *Busta* . . . . . | MARGHERITA - A. Migone . | » 1 50 |

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

*Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli* L. 12
» *elegantissima in raso* . . . . . » 22

**Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.**

---

# FERNET-BRANCA

*ANTICOLERICO*

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

**Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881**
**Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.**

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen,* mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

*Bengal Kishnagur,* 8 *Maggio* 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivameute caldo.

Devotissimo loro servo, T. POZZI, *Pref. Ap.*

MUNICIPIO DI NAPOLI

*Napoli,* 21 *Dicembre* 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentone.

*Il Medico Primario* FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

*Il Sindaco* SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: *in Bottiglie da litro L.* **3,50** — *Piccole L.* **1,50**

---

**Berliner Restitutions Fluid**

**Berliner Restitutions Fluid**

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori **articolari** di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Depositario Generale per l'Italia **Francesco Minisini** in UDINE — Per PADOVA e PROVINCIA alla Farmacia **Pianeri e Mauro.** 3688

---

# PRESTITO
## Bevilacqua La-Masa

Per la definitiva sistemazione di questo Prestito, depositare le Obbligazioni dal 10 Aprile al 4 Maggio p. v. presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Per informazioni rivolgersi al Sig. **A. Villa,** Banchiere, in Milano Piazza della Scala, 3. (3710)

---

# Ettore Delbecchi
TORINO
## Essiccatoi Pneumatici

fissi e locomobili per cereali; sistema brevettato.

**PRIMO PREMIO**

del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ottenuto al concorso governativo 1884 all'epoca dell'Esposizione Nazionale.

---

Distilleria a Vapore
**G. BUTON e C.**
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

| | |
|---|---|
| Elixir Coca | Diavolo |
| Amaro di Felsina | Colombo |
| Eucalyptus | Liquore della Foresta |
| Monte Titano | Guarana |
| Arancio di Monaco | San Gottardo |
| Lombardorum | Alpinista italiano |

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

**Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fècamp. 3208

**Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

---

**Agli ammalati di polmone e del collo** (etici) si raccomanda la **quinta edizione** dell'opuscolo:

## l'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed officialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce *GRATIS* dalla figliale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer** in **Udine.** 3380

---

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell'**Estratto Panerai di Catrame Purificato,** che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Panerai sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Panerai** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle **Pastiglie Panerai** non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Certificati portanti le firme di più che **200** — (*dico duecento*) distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni di esperienze accertano che le Pastiglie Panerai, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, *ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti,* e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali certificati vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3.ª edizione di un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Panerai, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Panerai — Livorno (Toscana).*

**Si vendono in tutte le farmacie a L. 1 la Scatola**

**Deposito in Padova** alle farmacie *Cornelio* Via Vescovado, 1824; *Berardi Durer* e *Bacchetti* al Ponte S. Leonardo — **Montagnana** *Andolfatto.* 3354

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto,* Via Pozzo Dipinto, N. 3836.